CNR - DSU Working Paper
CNR - Dipartimento Scienze Umane e Sociali Patrimonio Culturale

Processo eco-collaborativo per il progetto di territorio

Luisa | Fatigati

CNR
DSU

1 | 2024

Progetto grafico_Angela Petrillo

COLLANA CNR-DSU WORKING PAPER

-1-

Direttore

Salvatore Capasso

Comitato Scientifico

David Riccardo Armando, CNR ISPF

Andrea Crescenzi, CNR ISGI

Francesco Di Filippo, CNR ISMED

Gabriella Esposito, CNR IRISS

Raffaella Salvemini, CNR ISEM

Francesca Pozzi, CNR ITD

Comitato Tecnico Editoriale

Paola Carratù, CNR ISGI

Luca Giachi, CNR ISSIRFA

Alessandra Mancino, CNR IRISS

Patrizia Monica Mancuso, CNR ISTC

Antonio Marino, CNR IRISS (Editing e Impaginazione)

Angela Petrillo, CNR IRISS (Progetto grafico copertina)

Maria Grazia Spronati, CNR IRISS

workingpaper.dsu@cnr.it

www.dsu.cnr.it/working-paper/

Processo Eco-Collaborativo per il Progetto di Territorio

Eco-Collaborative Process for Territorial Planning

Luisa Fatigati
CNR IRISS
luisa.fatigati@iriss.cnr.it

ABSTRACT

Il paper esamina azioni e strumenti, elaborati e messi in opera nell'ambito del progetto di urbanistica partecipata InkCamp e gli esiti quindi raggiunti dalla ricerca (in corso) tesa a sviluppare una analisi di contesto – inteso come insieme di luogo e comunità – per il Comune di Camposano, in provincia di Nola. Le azioni di ingaggio introdotte sono mirate a partecipare alla comunità di Camposano il percorso di redazione del progetto di piano urbanistico comunale (PUC) avviato dall'Amministrazione. Il progetto di urbanistica partecipata InkCamp intende raccogliere la conoscenza esperita – dei luoghi, delle risorse e delle criticità presenti – nonché i bisogni e le visioni delle comunità di abitanti rispetto alla trasformazione del territorio prefigurabile con la redazione del progetto urbanistico.

The paper examines actions and tools, elaborated and implemented in the framework of the InkCamp participatory urban planning project and the outcomes therefore achieved by the research (in progress) aimed at developing a context analysis – understood as a set of place and community – for the Municipality of Camposano, in the province of Nola. The engagement actions introduced are aimed at involving the community of Camposano in the drafting process of the municipal urban plan (PUC) initiated by the Administration. The InkCamp participatory town-planning project intends to gather the experienced knowledge – of the places, resources and criticalities present – as well as the needs and visions of the community of inhabitants with respect to the transformation of the territory prefigured with the drafting of the town-planning project.

Keywords: Collaborative urban design, Community, Participation
DOI: 10.36134/WPDSU-2024-1

CC BY NC ND

Sottomesso il 12/09/2024 e pubblicato il 15/10/2024

1. Il progetto di urbanistica partecipata InKCamp

Questo paper riferisce del progetto di urbanistica partecipata InkCamp, nato nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra Comune di Camposano, CNR-IRISS (Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo) e DIARC (Dipartimento di Architettura dell'Università di Napoli Federico II) per la realizzazione di attività di ricerca e studi urbanistici di supporto alla redazione del nuovo piano urbanistico comunale (PUC) di Camposano.

Il progetto è stato proposto all'amministrazione di Camposano per accompagnare la redazione del nuovo piano urbanistico comunale. La ricerca è in corso: il paper esamina il processo di partecipazione sin qui realizzato per provare a trarne indicazioni utili a orientare lo sviluppo delle fasi successive.

Il Comune di Camposano è localizzato nella porzione orientale della Piana Campana, nella regione nolana. Presenta un'estensione di 3,34 kmq e una popolazione di 5.341 unità[1]. L'edificazione si concentra lungo una storica direttrice nord-sud, matrice di progressiva saldatura tra i centri urbani della regione. A meridione dell'abitato principale si individuano due ulteriori insediamenti: un quartiere di edilizia popolare, sviluppato negli anni '80 in applicazione di un Piano di Edilizia Economica e Popolare (Peep) di livello intercomunale; la storica frazione agricola di Faibano, lungo la strada provinciale Nola-Cicciano. Lungo quest'ultimo asse infrastrutturale è in corso l'addensamento di un ulteriore nucleo urbanizzato a prevalente carattere produttivo-commerciale. La restante porzione del territorio ha carattere agricolo, con campi a seminativo, orti e giardini, frutteti (in particolare noccioleti). Il territorio comunale, in sostanza pianeggiante, è solcato da due canali: il Lagno di Avella a Nord; il Lagno Gaudo a Sud[2].

Il progetto di urbanistica partecipata fonda in un 'patto eco-collaborativo' che incardina la partecipazione della comunità al processo di redazione del piano e alla Valutazione ambientale strategica, realizzando opportuni punti di raccordo tra fasi di elaborazione del progetto urbanistico e momenti della partecipazione. È condotto con riferimento al paradigma epistemologico della ricerca-azione (Saija, 2016) come metodo *embedded* di accompagnamento delle comunità nei processi di pianificazione attraverso la costruzione di uno spazio progettuale d'interazione definito per condividere quanto emerge dalle analisi e offrire la possibilità di reificare o correggere ipotesi, tesi ed azioni con l'obiettivo di catturare in modo complesso e articolato le istanze delle comunità e di aprire il dialogo tra le parti (settore pubblico, settore privato, cittadinanza locale) sui contenuti delle scelte di pianificazione. La conoscenza locale è assunta quale perno del progetto territoriale (Bianchetti, 2016): il territorio è un bene comune costruito nell'interazione tra forma e usi e la partecipazione della comunità al progetto che traccia le strategie per il futuro assetto del territorio vi assume un ruolo cardine.

InkCamp promuove una progettazione "partecipata dal basso" per costruire un progetto di territorio aderente alle necessità degli abitanti, cercando di includere i cittadini nelle decisioni (Sclavi, 2002) con modalità utili a rafforzare in senso collettivo, dislocato e incrementale, il portato strategico del progetto urbanistico.

Gli studi sulla "nuova questione urbana" (Secchi, 2011) assieme all'interesse per la ricerca sociale applicata (Corbetta, 2003) e per la psicologia di comunità (Orford, 2003) sono guida dell'attività ingaggiata. Gli abitanti sono interpretati non quali fonti passive di dati e informazioni (che una indagine tradizionale si limita a raccogliere attraverso questionari e interviste); essi, al contrario, hanno conoscenza specifica dei luoghi e dei problemi, una conoscenza sostanziale e qualitativa.

Il progetto intende raccogliere e mettere a sistema le conoscenze della comunità di Camposano per aiutarla a prendere consapevolezza del ruolo che gioca l'ambiente nel determinare la salute e il benessere dei cittadini. Gli incontri pubblici offrono alla comunità l'opportunità di esprimere la propria idea di sviluppo e diventare protagonista dei processi di cambiamento che interessano le proprie condizioni di vita. Promuovendo quello che in psicologia di comunità viene definito come *empowerment*, si cerca di favorire un percorso di crescita personale e collettiva per i partecipanti, verso forme di consapevolezza del proprio "sapere" di cittadini, del proprio ruolo sociale di cittadini attivi e del potere di incidere a livello locale nei cambiamenti politici e sociali.

[1] Al 31 dicembre 2014.

[2] Dalla relazione illustrativa preliminare al Piano Urbanistico Comunale.

Esperienze di questo tipo non sono più un'eccezione ma una pratica sempre più diffusa, di analisi e di progetto, soprattutto in alcune aree geografiche d'Italia. Sono finora tuttavia poco rilevanti le esperienze strutturate in tal senso in Campania; le pratiche di partecipazione previste dal progetto InKCamp possono dunque rappresentare un punto di riferimento nel ridefinire anche a livello regionale la consapevolezza del carattere interattivo, negoziale, comunicativo dei processi di piano, considerando l'innovazione come esito di un processo (Smith, 2009).

Una consapevolezza non solo enunciata, ma che può trasparire con chiarezza dal tipo di azioni e di strumenti elaborati e messi in opera, che questo paper prova a esaminare.

2. Dal Piano Mappa al Piano Partecipato

Il Piano urbanistico comunale è un dispositivo basato sulla messa in rete delle risorse e specificabile in azioni d'iniziativa pubblica, privata o mista, da verificare o, se necessario, modificare in relazione alla congiuntura socioeconomica, all'indirizzo politico, alla concreta disponibilità di investimenti. Il PUC si articola in due parti: strutturale e operativa.

Il progetto InKCamp ha inteso attivare la presenza degli utenti lungo tutto il percorso di redazione dello strumento urbanistico, per condividere il più possibile la definizione delle politiche di salvaguardia e di valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali di Camposano (parte strutturale) e determinare, in un processo trasparente e in un'arena pubblica, le scelte per le parti di territorio da trasformare prioritariamente (parte operativa)[3].

Ad integrazione di forme istituzionalizzate e generalizzate di partecipazione, InKCamp articola un percorso teso a coinvolgere direttamente gli abitanti nel disegno delle trasformazioni del contesto che abitano: la partecipazione investe la formazione del PUC e gli aspetti ambientali implicati sfruttando la redazione del nuovo piano urbanistico come occasione per sperimentare le potenzialità di un dialogo strutturato tra gli attori del territorio per il raggiungimento delle migliori soluzioni possibili.

Capire le percezioni dei cittadini, le priorità che essi attribuiscono ai problemi, come valutano le risorse e quali riconoscono come tali, se immaginano soluzioni a quelli che individuano come problemi, e di che tipo; capire il senso di comunità, il tipo di attaccamento degli abitanti al luogo; rendere i cittadini consapevoli dei meccanismi che sovrintendono e vincolano la praticabilità di scenari progettuali pur desiderabili, renderli capaci di tradurre i bisogni in domande efficaci e di immaginare trasformazioni possibili, sono tutti elementi importanti per il pianificatore e l'amministratore, centrali per la costruzione di un progetto "sostenibile" di piano urbanistico comunale.

Si è dato avvio alla prima fase del progetto di partecipazione InKCamp con una indagine-ascolto mirata a restituire una conoscenza integrata del territorio e, relativamente agli aspetti di natura ambientale, a definire emergenze e criticità, a comprendere valori e condizioni di pregio, etc.

Metodologia ed esiti della indagine-ascolto (Scalvi, 2003) relativa alla fase che si è appena conclusa sono raccolti dai paragrafi a seguire e consentiranno di verificare e specificare i contenuti del Preliminare di Piano, e di orientare la formazione del Rapporto Ambientale per la valutazione degli scenari urbanistici maggiormente congruenti con la finalità e gli obiettivi del PUC.

3. Prima azione di ingaggio: ascolto attivo della comunità educante

InkCamp ha innanzitutto operato per diffondere conoscenza sulla natura degli strumenti urbanistici predisposti dall'Amministrazione in preparazione del PUC[4] e sulla natura e gli obiettivi dello stesso progetto di partecipazione. Strumenti di comunicazione sono stati in particolare due eventi di presentazione (rivolti il primo specificamente alla comunità scolastica, il secondo aperto alla cittadinanza), un seminario di discussione, una mostra.

[3] A seguito della presa d'atto da parte della giunta comunale del Preliminare di PUC e del Rapporto Ambientale Preliminare ha preso avvio il procedimento di VAS e si è aperta la fase di confronto e consultazione coi soggetti con competenza ambientale (SCA) e si è contestualmente dato avvio al progetto di partecipazione.

[4] Preliminare di PUC e Rapporto Ambientale Preliminare.

Le azioni di ingaggio hanno coinvolto in prima istanza la comunità scolastica: dirigente, docenti e ragazzi dell'istituto scolastico che ha aderito al progetto[5] sono stati chiamati ad esprimere desideri e ad avanzare proposte per il futuro della città, così offrendo il loro prezioso contributo al progetto del nuovo piano urbanistico comunale.

Il lavoro concordato con i docenti delle classi quinte della scuola primaria ha previsto che ciascun bambino realizzasse una intervista, ad un genitore o ad un nonno, interrogandolo sulla Camposano del passato. I bambini hanno poi ritrovato i luoghi raccontati durante l'intervista con una passeggiata di comunità nella Camposano del presente. Hanno quindi espresso bisogni e desideri per la Camposano del futuro stilando un elenco delle risorse e delle criticità del territorio[6]. Nella prima parte della scheda di lavoro fornita alle classi quinte è stata raccolta l'intervista a nonni e genitori prestando sguardo alla Camposano del passato; nella seconda, compilata a valle della passeggiata, i bambini hanno raccontato la città presente. La terza parte della scheda ha raccolto i desideri dei bambini per il futuro. A conclusione del percorso laboratoriale, gli alunni delle classi quinte della scuola primaria hanno stilato assieme ai docenti un decalogo di beni e offese al territorio di Camposano[7].

La proposta di lavoro concordata con i docenti della scuola secondaria di primo grado ha previsto la partecipazione degli alunni ad un concorso fotografico appositamente indetto: i ragazzi hanno indagato il territorio catturando immagini di attività, architetture e luoghi, da preservare o valorizzare; hanno orientato il loro sguardo critico rispetto alla città antica, alla riconnessione ecologica e allo sviluppo produttivo – tre tematismi territoriali segnalati come prioritari del preliminare di Puc. Le foto, consegnate al lavoro di rielaborazione collettiva in classe, sono state analizzate in classe e i ragazzi hanno motivato la scelta degli oggetti indagati e raccolto dai compagni e dai docenti commenti per ognuno. Critiche e proposte a commento delle immagini sono state raccolte ancora in forma di decalogo: di quanto preservare e valorizzare, e delle cose da cambiare[8].

4. Azioni e pratiche per il coinvolgimento della comunità adulta

A valle del lavoro condotto con la comunità scolastica, si è ricercato il coinvolgimento più generale della comunità adulta. L'azione è stata preceduta da un seminario di discussione che ha coinvolto la comunità scientifica, gli amministratori e i tecnici responsabili della redazione del piano urbanistico comunale[9].

Il seminario ha aperto una riflessione rispetto alla "città nolana" come prospettiva di sviluppo per il territorio di Camposano e ricavato indicazioni utili al percorso di coinvolgimento degli abitanti verso l'obiettivo dello sviluppo sostenibile del territorio. Tra i temi in discussione: il rapporto tra sviluppo economico e tutela dell'ambiente, ovvero delle risorse non riproducibili, prima tra le quali il suolo (Russo, 2014). A Camposano tale tema è di particolare rilevanza, considerata la ancora prevalente connotazione agricola del territorio e le contingenti spinte all'urbanizzazione, soprattutto di tipo commerciale e produttive.

[5] L'I. C. "Visciano – Camposano" che ha inserito il progetto InKCamp nel proprio piano triennale dell'offerta formativa.

[6] Rispetto al percorso laboratoriale tracciato dal gruppo di ricerca, i docenti hanno preferito invitare genitori e nonni a fornire a scuola il proprio racconto, in ragione della supposta impossibilità per alcuni alunni, in specie per i bambini figli di genitori immigrati, di raccogliere le interviste dai propri familiari. Così condotto, l'incontro-intervista ha visto la partecipazione di un numero molto ristretto di genitori/nonni. Il materiale prodotto con questa intervista corale ha restituito comunque un prezioso archivio di memorie: 23 documenti di testo dunque analizzati attraverso 62 codici, riuniti in 5 insiemi: attività di un tempo; luoghi di un tempo; cosa manca oggi/cosa vorrei; risorse; spostamenti. Con la passeggiata di comunità i bambini hanno percorso le parti storiche della città e hanno potuto ritrovare nei luoghi vissuti quotidianamente echi del passato, riguardando spazi e architetture alla luce di quel che sono stati un tempo e immaginando magari un destino diverso per quelli trovati in stato di abbandono.

[7] I bambini lamentano la mancanza di un cinema e di un parco giochi e vorrebbero nuovamente attivo il campo sportivo e il commercio lungo il corso principale. Sopra tutte, considerano come risorse la villa comunale e il parco giochi della Gescal.

[8] Il concorso fotografico ha visto la partecipazione di 89 alunni della scuola secondaria di primo grado seguiti da 10 docenti. Rispetto al tematismo della città antica, i ragazzi hanno documentato il cattivo stato degli arredi comunali (cartellonistica stradale, fioriere e panchine rotte) lungo alcuni tratti del corso, proponendone la riqualificazione; hanno anche proposto di riqualificare una piazzetta e proposto il restauro della chiesetta di san Donato, percepita nel suo valore di testimonianza storica. Per il tematismo riconnessione ecologica, propongono di riqualificare la villa comunale e di rivedere tutti gli arredi pubblici. Le foto indagano anche infrastrutture per la viabilità veloce, segnalando la pericolosità di alcuni attraversamenti e incroci tra assi viari; nessuna foto è invece riferibile alle infrastrutture idriche e ai due alvei che attraversano il territorio di Camposano. I ragazzi hanno interpretato il 'produttivo' come riqualificazione di risorse oggi sottoutilizzate, e segnalato a tal proposito lo stadio comunale dismesso, di cui propongono la ristrutturazione. Hanno anche documentato la presenza sul territorio di ulteriori strutture sportive (anche private) abbandonate (campi e campetti di calcio ricoperti da erbacce), generalmente evidenziando la necessità di reperire spazi per attività sportive, ludiche e ricreative; e suggerito di restituire alla "vecchia scuola" la funzione di scuola, magari sede di istituto superiore, di cui si avverte la mancanza, o di renderla sede di una biblioteca comunale recuperando l'area libera per ospitare un campo di basket, o di calcio a cinque. Occorre interrogarsi sul perché i ragazzi non abbiano mai 'segnalato' (soprattutto in merito al tema ecologico) i due percorsi fluviali che attraversano il territorio: perché non considerati una risorsa ecologica; perché non conosciuti; perché considerati inaccessibili, o difatti tali.

[9] Il seminario si è tenuto Il 17 novembre 2022, presso l'aula Dante Rabitti del Dipartimento di Architettura (DiARC) dell'Università di Napoli Federico II.

Ulteriore tema emerso dall'incontro è stato quello relativo alla dimensione intercomunale nel quale le scelte di Piano dovrebbero inserirsi, stante il carattere omogeneo dell'intera area nolana e l'offerta di aree produttive attrezzate dall'ASI, tra le quali emergono il Cis e il Vulcano Buono di Nola.

Durante i lavori, è stato infine presentato il progetto di forestazione per l'area territoriale confiscata per abusivismo edilizio. Per questo progetto il Comune di Camposano ha ottenuto un finanziamento pubblico nell'ambito dei fondi a tale scopo dedicati dal Pnrr.

Dopo l'incontro seminariale a Napoli, è stato realizzato un evento pubblico di presentazione del progetto di urbanistica partecipata, a Camposano, che ha diffuso il calendario di tre tavoli di confronto (focus group) organizzati rispetto ai temi rilevanti di progetto, come desunti dai documenti approvati dall'amministrazione (Preliminare di Puc, Rapporto ambientale preliminare).

Questo evento ha purtroppo registrato la scarsa partecipazione della comunità locale. Alla luce di questa criticità è stato rivisto il piano di comunicazione del percorso partecipativo avviato e sono stati ricalibrati gli strumenti di ingaggio. È stata a tal proposito organizzata una mostra collettiva dei lavori realizzati dalla comunità educante: per coinvolgere i genitori degli alunni e con essi i cittadini.

La mostra, inaugurata otto giorni dopo la presentazione pubblica a Camposano, si è dimostrata un'utile occasione per partecipare il progetto InKCamp in maniera informale, riuscendo nell'intento di coinvolgere la comunità adulta. Durante l'evento di inaugurazione della mostra, è stato consegnato un attestato di partecipazione agli alunni e sono stati premiati i vincitori del concorso fotografico[10]. In tale occasione, il gruppo di ricerca ha quindi presentato ai genitori presenti gli obiettivi, le procedure e il calendario degli eventi previsti nell'ambito del progetto InkCamp, e ha fornito risposte a dubbi e interrogativi chiedendo infine ai presenti di collaborare e diffondere il progetto di partecipazione.

5. I focus group

Nell'ambito della seconda fase del progetto di urbanistica partecipata sono stati realizzati tre focus group, immaginati come strumento di raccolta dati entro il quale operare un primo monitoraggio delle proposte con la co-valutazione delle stesse rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

In una ricerca qualitativa il focus – 'intervista di gruppo' focalizzata su argomenti specifici – è uno strumento tipico di raccolta dati: il reperimento è stato organizzato attraverso domande-stimolo utili al lavoro individuale, intra-gruppale e per la riflessione inter-gruppale.

L'analisi qualitativa dei dati ha focalizzato attenzione e memoria sulle questioni di ricerca rilevanti per l'obiettivo dell'integrazione e revisione del preliminare di PUC. I dati sono stati organizzati con opportune rappresentazioni grafiche e tabelle riportanti categorie e codici per ogni tema.

Oltre che strumento di raccolta dati, i focus sono stati strumento per l'attivazione di un processo di costruzione comune di idee e proposte rispetto alle trasformazioni presupposte dal progetto urbanistico delineato dal preliminare di PUC. Nel progettare gli incontri con la comunità, è stato importante riflettere, da un lato, sul compito e il risultato da raggiungere (es. scheda progettuale da compilare); dall'altro, sul metodo ed il processo con cui il risultato si andava conseguendo, prestando attenzione alle regole della comunicazione e all'intervento metacomunicativo del facilitatore. Il fallimento della partecipazione è spesso dovuto alla mancata integrazione dei due obiettivi: talvolta si lavora sul compito con efficienza, ma non si da spazio alla democraticità del processo e pari ruolo e dignità di ascolto ad ogni punto di vista; oppure, al contrario, si perdono di vista obiettivi e compito se prevalgono dinamiche relazionali non sufficientemente gestite, e accade che alcuni monopolizzino il dibattito; la partecipazione diventa in tali casi caotica e dispersiva, nonché fonte di conflittualità che non si riesce a gestire.

Per evitare lo sbilanciamento verso uno solo dei due obiettivi e mantenere un'attenzione fluttuante su entrambi, in ciascun focus si sono condivise regole di comunicazione, e si è assegnato ad ogni gruppo di partecipanti un facilitatore che aiutasse a rispettarle e prestasse attenzione al modo in cui si stava comunicando. Il ricorso alla competenza tecnica non ha imposto soluzioni, ma provato ad allar-

[10] I vincitori sono stati designati da una giuria popolare (gli alunni della scuola primaria) e da un giudice esperto (Il fotoreporter Sergio Siano che ha accettato di dare il proprio contributo gratuito al progetto).

gare il campo delle effettive opportunità innescando un meccanismo di tipo circolare tra progetti immediatamente realizzabili e scenari futuri, tra tattiche e strategie di lungo periodo, tra risorse disponibili e possibilità variabili di introdurre azioni future. La metodologia adottata ha mirato a far emergere anche esigenze nascoste, e a 'ristrutturare' le aspettative dei singoli. Tra le tecniche adoperate: il circle time[11], il *brainstorming*[12], interventi di *probing*, ovvero interventi riepilogativi delle posizioni espresse dai partecipanti, di metacomunicazione e di facilitazione del dialogo, strumenti della metodologia progettuale GOPP (*Goal Oriented Project Planning*) come "l'albero" dei problemi e degli obiettivi.

Agli incontri sono intervenuti cittadini residenti nel comune volontariamente intenzionati a partecipare a ciascun focus, a seconda del tema e della disponibilità di tempo. I partecipanti hanno raggiunto una numerosità oscillata da un massimo di 25 persone (ultimo focus) a un minimo di 12 (secondo focus); avvicinandosi in questo ultimo caso al modello di Focus Group individuato da Krueger (1994) che comprende l'idea di un piccolo gruppo di discussione in cui l'interazione è più fluida e i contributi personali sono più evidenti. Hanno partecipato cittadini diversi per livello di competenza (esperti e cittadine casalinghe), per età (giovani e persone con età più avanzata), per genere, per ruolo professionale e per appartenenza a gruppi, associazioni, etc. L'aggregazione è avvenuta rispetto all'argomento oggetto di interesse. L'eterogeneità dei partecipanti è stata intenzionalmente perseguita dal progetto di ricerca: per arricchire di punti di vista il processo di costruzione dei dati e favorire lo scambio di conoscenze.

5.1. Reti della memoria: identità dei luoghi e palinsesto storico-ambientale

Il primo focus group si è tenuto lunedì 5 dicembre 2022, dalle ore 16.30 alle ore 19.00 circa, nell' Aula Magna dell'I.C.S. "Visciano – Camposano" e ha registrato 18 partecipanti. Tema dell'incontro: "Reti della memoria: identità dei luoghi e palinsesto storico-ambientale". Il tema è stato sviluppato alternando momenti di lavoro individuale e gruppale, questi ultimi affrontati con tre distinti tavoli di lavoro: ai tavoli – divisi in tre turni – si sono avvicendati tutti i partecipanti.

Al fine di comprendere la rappresentazione semantica del tema e costruire un linguaggio comune sulla base del quale confrontarsi, è stato sottolineato come l'elemento antropico (bene archeologico, architettura monumentale, etc.) concorra alla definizione dell'ambiente che ci circonda e come vada pertanto riguardato come risorsa ecologica: è stata fornita una definizione di "Bene del paesaggio" e di "Offesa al paesaggio", entrambi di carattere sia materiale che immateriale. La comunicazione ha utilizzato parole semplici ed è stata sostenuta da un ppt.

Nella prima sessione di lavoro individuale abbiamo raccolto un elenco di Beni e Offese al territorio di Camposano, come percepiti dai presenti; li abbiamo dunque commentati in plenaria.

Dopo il primo esercizio, svolto individualmente, abbiamo chiarito ai presenti il lavoro successivo, di gruppo, svolto con la modalità del world cafè. Abbiamo richiamato alcune "regole" della partecipazione: rispetto me stesso, rispetto l'altro, rispetto il luogo che mi ospita; ascolto senza interrompere e sospendo il giudizio; uso " l'oggetto della parola"; scrivo, disegno, annoto; sono aperto alle intuizioni e soprattutto mi diverto.

I cittadini intervenuti, divisi in tre gruppi attraverso la tecnica di dispersione della prossimità su base 3, sono stati indirizzati ai tavoli di lavoro, per ciascuno dei quali è stato nominato un oste con il compito di presentare ai partecipanti che si avvicendavano ai tavoli nei tre turni previsti, la sintesi del lavoro condotto al turno precedente, moderando la discussione e incoraggiando tutti a pronunciarsi, a disegnare, a schizzare. A ciascun tavolo è stato assegnato un 'Bene' e una 'Offesa' tra quelli maggiormente segnalati.

I partecipanti avvicendandosi ai tre tavoli hanno descritto beni e offese e ricercato possibili soluzioni ai problemi per essi individuati (di praticabilità, di peggioramento dello stato dei luoghi, etc.) descrivendo il proprio possibile contributo per attuare le soluzioni proposte ed elencando le risorse necessarie al loro raggiungimento.

[11] Il "cerchio" in cui sono collocati i cittadini presenti è un tempo di ascolto, aiuta ad instaurare un'atmosfera informale caratterizzata da una comunicazione fluida e basata sul rispetto dei turni di conversazione che seguono la posizione nel cerchio, e sull'assenza di gerarchie e ruoli che inficiano lo scopo partecipativo.

[12] La "tempesta di idee" con libere associazioni di parole è utile a stimolare la creatività e a frenare l'impulso a giudicare i commenti altrui.

Tab. 1 – Beni e offese con le rispettive ricorrenze

BENI		**9**	**2**	**1**	**1**	**1**	**3**	**1**	**1**
	MATERIALI	Chiesa e campanile di San Gavino	Palazzo Scotti	nuovi insediamenti	Chiesa di San Donato	Piazza	Villa comunale	Scuola De Amicis	Territorio rurale non edificato (verde agricolo)
	IMMATERIALI	Festa di san Gavino	Festa di sant Antonio	Pulizia del territorio	Festa della Madonnella	Modernità	Tradizioni	Cura delle periferie	Palio del casale
		3	**1**	**1**	**2**	**1**	**1**	**1**	**1**

OFFESE		**2**	**2**	**2**	**1**	**1**	**1**	**1**	**3**	**1**	**1**	**1**
	MATERIALI	Abusivismo edilizio	Parcogiochi	Centro storico fatiscente e che si svuota	Assenza spazi di aggregazione e per attività sportive	Assenza piste ciclabili e corridoi verdi	Arredo urbano vandalizzato	Scuola DeAmicis	Alvei (Mancata cura del sistema idrografico)	Strade	Piazza Barbato e Armando Diaz	Palazzo Scotti
	IMMATERIALI	Collaborazione tra cittadini (scarsa partecipazione attività collettive	Inciviltà	Sversamento abusivo di rifiuti	Paese spento, strade vuote senza vita sociale	Luoghi e tradizioni dimenticate	Festa delle contrade e Palio del Casale					
		2	**1**	**4**	**2**	**2**	**1**					

Fonte: Tabella elaborata dalla sottoscritta per l'analisi dei dati raccolti con la prima sessione di lavoro individuale (focus I)

Completata la turnazione ai tavoli, ciascun oste ha illustrato in plenaria il lavoro portato avanti al proprio tavolo per fare sintesi collettiva. Le proposte dei cittadini sono state infine 'incasellate' rispetto ai vari goals previsti dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ed è stata commentata assieme la scelta di ogni casella. A chiusura della giornata di lavoro, riuniti nuovamente in cerchio, i partecipanti hanno restituito creativamente quanto discusso (*debriefing*).

5.2. Infrastrutture verdi: la riconnessione ecologica

Il progetto di forestazione urbana, presentato dal Comune di Camposano alla Città Metropolitana di Napoli, è stato assunto come sfondo integratore del secondo focus[13]. il progetto è stato illustrato fornendo risposte ai chiarimenti richiesti dai cittadini in merito soprattutto alla natura delle aree interessate.

Con i partecipanti si è lavorato alla riconnessione ecologica del territorio di Camposano come sistema interrelato di beni antropici e relazioni[14]. Come nel focus precedente, il tema è stato sviluppato alternando momenti di lavoro individuale e gruppale, questi ultimi affrontati con distinti tavoli di lavoro.

Dopo la registrazione e presentazione degli intervenuti, seduti in cerchio abbiamo chiesto ai presenti la prima parola che veniva loro alla mente pensando al proprio territorio rispetto all'ecologia e all'ambiente, ovvero quale elemento saliente caratterizzasse in tal senso il territorio di Camposano.

I termini emersi durante il *brainstorming* sono stati commentati assieme, per fornire ai presenti una sorta di 'scatola degli attrezzi' in riferimento alle modalità per articolare un 'patto città-campagna': di sistemazione, gestione e cura del territorio, attraverso il paesaggio agrario e l'uso agricolo del suolo.

[13] Il secondo focus si è tenuto lunedì 12 dicembre 2022, dalle ore 16.30 alle ore 19.30 circa, nuovamente nell' Aula Magna dell'I.C.S. "Visciano – Camposano".

[14] Il progetto, volto a ricreare aree boschive e biodiversità all'interno del tessuto urbano, interessa circa 3 ha di territorio, è finanziato con fondi PNRR, ed è stato acquisito dal preliminare del PUC.

Tab. 2 – I risultati della sessione di lavoro gruppale

Bene/Offesa	Descrizione dello stato attuale	Proposte per il superamento delle criticità individuate	Collaborazioni attivabili	Risorse necessarie
Villa comunale	Scarsa manutenzione e panchine rotte Spazio poco illuminato Non è più un luogo di ritrovo come nel passato Vegetazione troppo invasiva, specie lungo il perimetro Spazio poco valorizzato	Migliorare l'arredo urbano Migliorare l'illuminazione Proporre eventi per rivitalizzare il luogo e raccogliere le famiglie Realizzare un parco giochi per i bimbi Cura del verde con potature stagionali Creare ricuciture col tessuto urbano del centro storico Rivedere la posizione della statua di Padre Pio e dell'altare (spostarlo, modificarlo per nuovi usi o eliminarlo) Inserire fonti d'acqua Superfici permeabili Water square	Reti collaborative di cittadini	-
Abusivismo edilizio	Ha avuto un boom negli anni Ottanta Interventi su zone private vincolate dal parere della Soprintendenza Mancanza di controllo Mancato rispetto delle regole	Formare al rispetto delle regole a partire dalla scuola	Fare rete tra scuola, chiesa, associazioni, istituzioni, società civile	-
Festa di san Gavino	Poco conosciuta dai non residenti	Maggiore pubblicizzazione dell'evento		
Sversamento abusivo di rifiuti	Luoghi e strade periferiche imbrattate da depositi abusivi	Sensibilizzare e educare Social network come mezzo di denuncia e controllo Telecamere SanzioniContenitori di raccolta che premiano il deposito di rifiuti con denaro	Scuola, chiesa, rete di associazioni	
Chiesa di san Gavino	Edificio restaurato di recente che accoglie gli eventi della comunità			
Alvei	Fonte di pericolo per le esondazioni che arrecano danno ai raccolti Degradati per lo sversamento illecito di rifiuti (soprattutto materiali plastici)	Ripristino dei muretti in tufo, di contenimento degli argini Manutenzione costante Progetto di fitodepurazione con l'abbattimento del 97% delle sostanze tossiche presenti nei terreni e l'approvvigionamento di acqua depurata per l'irrigazione dei campi Sensibilizzare i cittadini, educarli all'ecologia	Reti collaborative tra istituzioni (Comune e Provincia) Cantonieri per il controllo e la manutenzione	Olio di canapa, terreni bonificati con cattura dei metalli pesanti,

Fonte: Tabella elaborata dalla sottoscritta per l'analisi dei dati raccolti con la sessione di lavoro gruppale (focus I)

In plenaria, abbiamo quindi descritto ai presenti le 'cinque mosse' previste dal preliminare di PUC rispetto al tema della riconnessione ecologica:

- consolidare i corridoi ecologici lungo i Regi Lagni (alvei Avella e Galdo);
- sviluppare macchie ecologiche ("patch") in alcuni ambiti di riforestazione come quello oggetto del bando della città metropolitana;
- favorire le sistemazioni dello spazio aperto in ambito urbanizzato con materiali e messa in opera permeabile, con elevata copertura arborea e arbustiva;
- favorire la strutturazione di alberature continue lungo i principali assi urbani esistenti e in corso di strutturazione come via Trivi d'Ossa (che conduce alla 167) e via Provinciale;
- favorire le sistemazioni a tetto verde e verde verticale delle facciate in attuazione della L. 10/2013.

Dopo aver richiamato le regole per interagire in maniera costruttiva, abbiamo dato avvio alla fase di lavoro gruppale: i cittadini intervenuti sono stati distribuiti ai tavoli di lavoro, con divisione casuale, attraverso la tecnica di dispersione della prossimità su base 3.

Per ciascun tavolo è stato nominato un oste che ha avuto il compito di moderare la discussione al tavolo e incoraggiare tutti a pronunciarsi.

Seguendo il principio della maggior frequenza abbiamo scelto e assegnato ai tavoli uno o più problemi tra quelli precedentemente individuati come di ostacolo alla riconnessione ecologica del territorio. Ai tavoli è stato richiesto di costruire un progetto con la finalità di risolvere uno o più problemi e di programmare le attività utili a tal scopo a partire da un'attenta riflessione sulle cause.

I problemi riconosciuti dai presenti sono diventati cioè obiettivi specifici di progetto.

Ciascun gruppo ha lavorato sulle attività e le attrezzature previste per realizzare gli obiettivi (individuati a partire dalla riformulazione in positivo dei problemi) ed elencato le attrezzature previste dalla soluzione proposta e le risorse a cui riferirsi per realizzarla (es. fonti di finanziamento, risorse umane, studi e ricerche esistenti, progetti già stilati, etc.). Le tabelle riportate di seguito illustrano il lavoro condotto ai tavoli.

Tab. 3 – Lavoro al Tavolo 1: Ecofelix (we can) e parco fluviale

OBIETTIVI: PROBLEMI CHE IL PROGETTO INTENDE AFFRONTARE	**ATTIVITA'**	**ATTREZZATURE E SPAZI**	**RISORSE**
I problemi riconosciuti dai cittadini riguardo gli alvei sono principalmente due: **Inquinamento:** causato dallo sversamento dei rifiuti e quindi dall'inciviltà di alcune persone. **Esondazioni:** causate dalla mancanza di manutenzione dell'alveo, dalle abitazioni costruite sulle sponde e dall'utilizzo del terreno per le coltivazioni. Le esondazioni sono un grave problema che si ripete da anni causando danni a strade e abitazioni ma anche ai raccolti, inquinati dall'invasione delle acque.	Le attività (soluzioni) proposte sono: **Messa in sicurezza dell'alveo:** non costruendo vicino alle sponde ma fortificandole. **Non utilizzare il terreno per le coltivazioni.** **Maggiore controllo:** sorveglianza continua dell'alveo sia per quanto riguarda lo sversamento dei rifiuti (proposte telecamere) sia per quanto riguarda la **manutenzione dell'alveo**. **Pulizia del letto dell'alveo.** **Riqualificare l'alveo:** percorsi ecologici e ciclopedonali. **Fitodepurazione (terziaria).** **Produzione di canapa per la depurazione.** **Progetti ed eventi di sensibilizzazione sul tema dei rifiuti e dell'ambiente.**	Il tavolo si è concentrato sul progetto di fitodepurazione.Il progetto prevede la creazione di un ambiente umido artificiale costruito su tutto il percorso dei Regi Lagni (la fitodepurazione non può essere eseguita all'interno dell'alveo ma in un spazio parallelo allo stesso). Questi spazi possono essere delle vasche di cemento e vasche a fondo impermeabile vegetate da piante macrofite che abbattono il 97% delle sostanze contaminate. L'acqua viene quindi deviata all'interno di queste vasche in modo controllato (ad esempio con una pompa a pressione) e successivamente reimmessa all'interno dell'alveo. Alla fine del percorso di ogni depuratore, le acque trattate, vengono convogliate in grandi cisterne di raccolta, consentendo il riutilizzo delle acque. Altra soluzione è quella della **fitodepurazione terziaria** che prevede la realizzazione di anse all'interno delle quali prevedere la fitodepurazione. Questi nuovi spazi potrebbero far parte di un **parco fluviale** accessibile alla comunità nel quale ripristinare la biodiversità.	Le risorse individuate sono economiche ma anche la collaborazione tra cittadini e comune e tra le istituzioni competenti. Comune, Città Metropolitana e tutti i comuni interessati dal passaggio dei Regi Lagni poiché il progetto non si può limitare al piccolo tratto di Camppsano.
SOGGETTI CHE POTREBBERO PROMUOVERE IL PROGETTO	**SOGGETTI CHE POTREBBERO OSTACOLARE IL PROGETTO**	**SOGGETTI CHE POTREBBERO ESSERE COINVOLTI DIRETTAMENTE /BENEFICIARI**	**FORME DI COLLABORAZIONE ATTIVABILE**
Regione Campania: già è stato approvato un finanziamento per la bonifica degli alvei. I cittadini del tavolo si sono resi disponibili per la partecipazione al progetto, per l'organizzazione di eventi per la sensibilizzazione. Associazione We Can: promuovere il progetto e lavorare in prima persona alla realizzazione.	Persone che abitano sulle sponde dell'alveo o negli spazi che dovrebbero essere utilizzati per la realizzazione del progetto.	Cittadini di Camposano Tutti i Comuni attraversati dai Regi Lagni. Bambini (sensibilizzazione) Associazione We Can	Associazioni e cittadini Comuni coinvolti e istituzioni

Fonte: Tabella elaborata dalla sottoscritta per l'analisi dei dati raccolti al tavolo I (focus II)

Tab. 4 – Lavoro al Tavolo 2: Ricominciamo dall'ambiente

OBIETTIVI: PROBLEMI CHE IL PROGETTO INTENDE AFFRONTARE	ATTIVITA'	ATTREZZATURE E SPAZI	RISORSE
Il primo problema riconosciuto è stato quello dell'inciviltà delle persone nel non curarsi degli spazi collettivi della città. I cittadini riconoscono che a Camposano c'è carenza di luoghi in cui stare, spazi attrezzati per bambini e animali, giardini, parchi.Via Campo è una strada ai margini del comune di Camposano che ospita purtroppo grandi quantità di rifiuti.Via SicilianoSi è discusso di come le strade di Camposano siano spesso soggette ad allagamenti.	Educare ed insegnare ai cittadini a rispettare la città e gli spazi comuni. Riattivazione del campo sportivo di Camposano. Riattivazione della Villa Comunale	Realizzare spazi attrezzati adeguati, parco giochi per i bambini. Realizzare dei percorsi pedonali secondari che possano essere utilizzati come collegamenti verdi e alberati tra le vie principali, in modo che i cittadini possano utilizzarli come viali alberati per lo sport, passeggiate che possano riconnetterli con la natura. In particolare, se n'è individuato in mappa uno che è realizzato ma non accessibile.Via Siciliano è riconosciuto come un problema ma allo stesso tempo una potenzialità: arteria del centro storico di Camposano potrebbe ospitare nuovi spazi ricreativi e di socialità nel verde, nuovi giardini e parcheggi.Realizzare nuove piste ciclabili e dotare le strade di marciapiedi adeguatiCreare delle fasce di verde stradale che possano funzionare come serbatoi di raccolta dell'acqua.	Le risorse sono state riconosciute nei luoghi individuati sulla mappa del Comune dove è possibile realizzare gli interventi: Via libertà e via Siciliano
SOGGETTI CHE POTREBBERO PROMUOVERE IL PROGETTO	**SOGGETTI CHE POTREBBERO OSTACOLARE IL PROGETTO**	**SOGGETTI CHE POTREBBERO ESSERE COINVOLTI DIRETTAMENTE /BENEFICIARI**	**FORME DI COLLABORAZIONE ATTIVABILE**
La scuola Associazioni (Pro Loco, We Can) Gori: azienda di distribuzione capillare delle acque, la fognatura e la depurazione delle acque reflue	Chi predilige le nuove costruzioni rispetto a riqualificare l'esistente	I cittadini di Camposano e dei paesi limitrofi.	

Fonte: Tabella elaborata dalla sottoscritta per l'analisi dei dati raccolti al tavolo 2 (focus I)

Tab. 5 – Lavoro al Tavolo 3: Consorzio per le tipicità del territorio – filiera corta

OBIETTIVI: PROBLEMI CHE IL PROGETTO INTENDE AFFRONTARE	ATTIVITÀ	ATTREZZATURE E SPAZI	RISORSE
Riscoprire le tipicità: noci, Pomodori etc.; Trasformare l'autoproduzione in consorzio di produzione; Costruire una economia circolare del territorio a km 0; Incentivare la domanda e l'offerta; Tutela forestale, ambientale e agroalimentare	Trasformare un'economia individuale in un'economia condivisa; Incentivare i produttori e i consumatori eliminando l'intermediazione; Creare una rete di distributori; Incentivare interventi assistiti con animali – pet therapy; Cura dell'ecosistema tra flora e fauna;Messa a dimora di alberi	Creare uno spazio (fisico e virtuale) da destinare a *Borsa per l'economia agricola* del territorio; Rete di strutture ricettive per l'agriturismo e per la cura del territorio (no produzioni intensive); Attività/aziende che curino il riciclo dei materiali a partire dal packaging; Creazione di una rete sovracomunale di produzione; Produzioni biologiche; Valorizzare la rete delle masserie storiche; Creazione di luoghi di coproduzione; Parco lineare collegato ai lagni; Razionalizzazione della rete di percorsi storici interpoderali esistenti da rivitalizzare e riproporre come circuiti ramificati per un uso diversificato del suolo e del territorio (agricolo, sportivo, wellness, parco giochi, area relax)	Fertilità del territorio; Presenza di acqua; Ciclo pulito dei rifiuti; Aree limitrofe con eguali caratteristiche; Reti delle masserie storiche; Reti dei percorsi interpoderali

SOGGETTI CHE POTREBBERO PROMUOVERE IL PROGETTO	SOGGETTI CHE POTREBBERO OSTACOLARE IL PROGETTO	SOGGETTI CHE POTREBBERO ESSERE COINVOLTI DIRETTAMENTE/BENEFICIARI	FORME DI COLLABORAZIONE ATTIVABILE
Privati e partnership amministrazioni e aziende; Comuni e realtà limitrofe; Mondo legato all'economia green; Mondo della distribuzione; Autorità di Bacino; Corpo Forestale dello Stato; Consorzi campani per incentivare la filiera	Aziende del settore competitivo;	Cittadini istituzioni locali, regionali e sovracomunali; Industrie e aziende agricole; Mondo legato all'economia green	Consorzi; Convenzioni tra Comuni e realtà limitrofe

Fonte: Tabella elaborata dalla sottoscritta per l'analisi dei dati raccolti al tavolo 3 (focus II)

5.3. Reti produttive: strip commerciale e...

Il terzo focus si è tenuto lunedì 19 dicembre 2022, dalle ore 16.30 alle ore 19.30 circa, ancora nell' Aula Magna dell'I.C.S. "Visciano – Camposano". Abbiamo indagato il tema delle reti produttive, in particolare il produttivo-commerciale. Il tema è stato sviluppato alternando momenti di lavoro individuale e gruppale, questi ultimi affrontati con distinti tavoli di lavoro. La numerosità dei partecipanti è stata oscillante, con un valore iniziale di circa 25 partecipanti che è andato scemando. Alcuni imprenditori avevano infatti manifestato sin dall'inizio dell'incontro l'impossibilità a trattenersi per l'intero svolgimento del focus.

Dopo la presentazione in cerchio, abbiamo chiesto ai presenti la prima parola che emergeva in loro pensando allo sviluppo produttivo del territorio in particolare rispetto al commercio (Tab. 6).

Tab. 6 – I lemmi ritrovati col brainstorming

BRAINSTORMING: "Sviluppo Produttivo"
Sostenibilità
Piccoli imprenditori locali
Produttività del paese
Rispetto per l'ambiente
Medie strutture
Vivibilità anche nelle zone commerciali
Innovazione e sostenibilità
Produttività e innovazione
Produttività
Sviluppo
Eco-sostenibilità
Progresso e avanguardiaUtilità e marginalità

Fonte: Tabella elaborata dalla sottoscritta per raccogliere i lemmi del brainstorming (focus III)

Abbiamo commentato assieme i termini emersi durante il *brainstorming* e fornito alcune definizioni di sviluppo commerciale e di centro commerciale naturale; abbiamo quindi raccolto una riflessione individuale sulle definizioni offerte, e chiesto ai presenti di focalizzare la propria attenzione in merito a due percorsi ritenuti significativi rispetto al focus dell'incontro: il corso principale; la strada provinciale Nola-Cicciano.

Ciascun partecipante ha fornita una "fotografia dell'esistente" immaginando di percorrere uno dei due itinerari proposti; soffermandosi con lo sguardo sugli elementi del paesaggio che incontrava e descrivendo la praticabilità o meno dei luoghi e delle emergenze individuate, le cause di ostacolo e difficoltà nella loro fruibilità, i cambiamenti intervenuti nel tempo, le cause di questi cambiamenti.

Abbiamo poi proposto al cerchio di presenti il seguente esercizio di *visioning*: "Chiudi ora gli occhi, e immagina di percorrere nel futuro l'itinerario scelto … trovando realizzate le soluzioni ai problemi che hai rilevato per l'oggi: Cosa c'è nel futuro e oggi manca? Perché oggi manca? Cosa c'è oggi, e vorresti ci fosse anche in futuro? In che modo ne usufruiresti meglio?".

Abbiamo commentato assieme le schede compilate, per stimolare una riflessione sui problemi evidenziati: carenza di attrezzature, servizi, spazi, etc. e sul cambiamento della natura dei luoghi nel tempo.

Dopo l'analisi in plenaria delle problematicità rilevate (Tab. 7), si è proceduto ad analizzare le possibili soluzioni.

Tab. 7 – Criticità riconosciute per i percorsi proposti all'analisi

La strada provinciale nola-cicciano	Il corso principale
Coinvolgimento	Sostenibilità (3)
Non c'è connessione con il resto del paese	Produttività (2)
Assenza di arredo urbano	Eco-sostenibilità
Utilità	Strategie di crescita e sviluppo
Difficoltà a parcheggiare	Medie strutture
Occupazione green	Innovazione
Piccoli imprenditori locali	Progresso e avanguardia
Faibano: traffico e difficoltà di attraversamento	Avanguardia
Mancanza di piste ciclabili	Spazio ai giovani
Sviluppo	Sviluppo green
Commercio	Spazi moderni e-commerce sostenibili
Vivibilità nelle zone commerciali	Spazi moderni
Sviluppo sostenibile	Produttività con coinvolgimento
Barriere architettoniche	Piazza come strada
Scorrimento veloce/difficile attraversamento green	Mancanza luoghi di sosta e di interesse
Traffico intenso	Stato di abbandono dei centri sportivi
Pericoloso attraversamento pedonale	Poco verde
Poco green	Carenza parcheggi
Difficoltà di percorribilità in bici	Rendere più fruibili le attività sul corso
Luminosità scarsa	Assenza marciapiedi (2)
Senso civico per i parcheggi (parcheggio selvaggio)	Viabilità e parcheggio: pedonalizzazione (2)
Difficoltà di attraversamento/rotonde e semafori	Mancanza di marciapiedi a norma e aree parcheggio: parcheggi selvaggi (7)
Incrocio tre vie: assenza di rotonda	Impoverimento dell'offerta commerciale
	Piccolo commercio: mancanza di servizi

Fonte: Tabella elaborata dalla sottoscritta per l'analisi delle criticità segnalate dai partecipanti al focus III

Per dare avvio a questa ulteriore fase sono state illustrate le previsioni del preliminare del PUC relativamente al tema indagato, soffermandosi in particolare sugli abitati storici e sulla strada provinciale Nola-Cicciano che, secondo indirizzi dell'amministrazione, dovrebbe configurare un "Centro commerciale naturale".

I cittadini presenti sono stati divisi in gruppi e distribuiti ai tre tavoli di lavoro.

Nella prima sessione gruppale, ciascun gruppo ha lavorato per approfondire i problemi individuati e offrire per essi una o più soluzioni. Le tabelle che seguono sintetizzano, per ciascun tavolo, il lavoro condotto.

Tab. 8 – TAVOLO 1

	CENTRO CITTA'	PROVINCIALE NOLA CICCIANO	ALTRO
PROBLEMI	Congestione veicolare Disomogeneità dei materiali utilizzati e dei colori Devitalizzazione del Centro storico	Problemi di carico e scarico per gli esercizi commerciali	

OBIETTIVI/PROPOSTE	Realizzazione di un percorso alternativo parallelo al corso principale in prossimità dell'alveo Avella Piano del colore Pedonalizzazione e realizzazione di ulteriori parcheggi a margine, e incentivazione della creazione degli esercizi commerciali		

Fonte: Tabella elaborata dalla sottoscritta per l'analisi dei dati (focus III)

Tab. 9 – TAVOLO 2

	CENTRO CITTA'	**PROVINCIALE NOLA CICCIANO**	**ALTRO**
PROBLEMI	All'interno del centro storico di Camposano è stato riconosciuto come la piazza principale non sia più pedonale. L'assenza di spazi aperti e di piste ciclabili rende poco fruibile a piedi la città: infatti si tende a spostarsi con l'automobile anche per fare brevi tratti. A Camposano mancano spazi e attività per i giovani, anche i campi sportivi presenti sono impraticabili perché abbandonati. In generale è stato riscontrato che in città mancano i servizi.	All'altezza di Faibano la strada Provinciale Nola Cicciano presenta una rotonda molto pericolosa che non è attraversabile dai pedoni. La rotonda si trova in prossimità di una tabaccheria che di conseguenza è raggiungibile solo con l'automobile. La strada presenta molto traffico e le automobili scorrono ad alte velocità, rendendo la strada pericolosa per i pedoni, anche perché c'è carenza di illuminazione. Non ci sono spazi attrezzati aperti per i bambini o marciapiedi adatti. Ai lati delle strade manca il verde, gli alberi che ci sono si trovano sui marciapiedi e le loro radici rompono le mattonelle.	In Via Siciliano i marciapiedi sono impraticabili a causa degli alberi e le aiuole sono molto grandi, ma ostacolano il passaggio dei pedoni. All'altezza di Villetta Bianca manca manutenzione degli alberi. Esiste una strada vicino al campo sportivo che mette in collegamento la Strada Provinciale Nola Cicciano con Via Francesco Siciliano. Si tratta di una strada ad oggi chiusa che però è dotata di illuminazione, piste ciclabili e che porta direttamente al campo sportivo. Rispetto a questa strada ce n'è un'altra parallela in prossimità dell'alveo ma che resta chiusa nonostante sia percorribile dai pedoni.
OBIETTIVI/PROPOSTE	È necessario valorizzare il centro storico, attraverso l'inserimento di servizi e parcheggi all'interno del paese. È stato proposto per esempio di inserire piccole attività per iniziare a vivere Camposano a piedi. Una parte dei cittadini propone infatti di limitare il traffico e trasformare il centro storico a ZTL in modo da invogliare le persone a circolare a piedi o in bici, un'altra parte di cittadini invece favorisce l'uso dell'automobile nel centro grazie alla creazione di nuovi parcheggi.	Le proposte mirano a mettere in sicurezza i marciapiedi e dare alla Strada un'illuminazione adeguata. È importante per i cittadini inserire punti di sosta, parchi per bambini, adulti e animali, così come piste ciclabili. Alcuni cittadini hanno proposto la pedonalizzazione della strada perché secondo loro favorirebbe il commercio nei negozi e per far diventare la strada un luogo sicuro.	

Fonte: Tabella elaborata dalla sottoscritta per l'analisi dei dati (focus III)

Tab. 10 – TAVOLO 3

	CENTRO CITTA'	**PROVINCIALE NOLA CICCIANO**	**ALTRO**
PROBLEMI	Assenza parcheggi; La piazza deve tornare a svolgere una funzione "sociale" pubblica; Strade troppo piccole per circolare in auto Edificio scolastico A. De Amicis inutilizzato da riqualificare e riusare	Strada veloce e pericolosa; Mancanza di collegamenti pedonali/ciclabili tra i due assi; Diversa percezione del territorio se percorso a piedi	

OBIETTIVI / PROPOSTE	Rendere pedonale il centro storico e creare dei parcheggi di prossimità per rendere fruibile il centro; Portare 'servizi' al centro per rivitalizzare i luoghi; Servizi culturali; Riavviare una politica commerciale nel centro; Piccoli negozi per le attività locali; Realizzare una biblioteca pubblica;	Ramificare la strada per renderla viva; Maggiore articolazione dei percorsi secondari per rendere polifunzionale l'area; In particolare, creare zona parco verde nell'area dei Lagni; Rendere percorribile a piedi e in bicicletta i due percorsi	

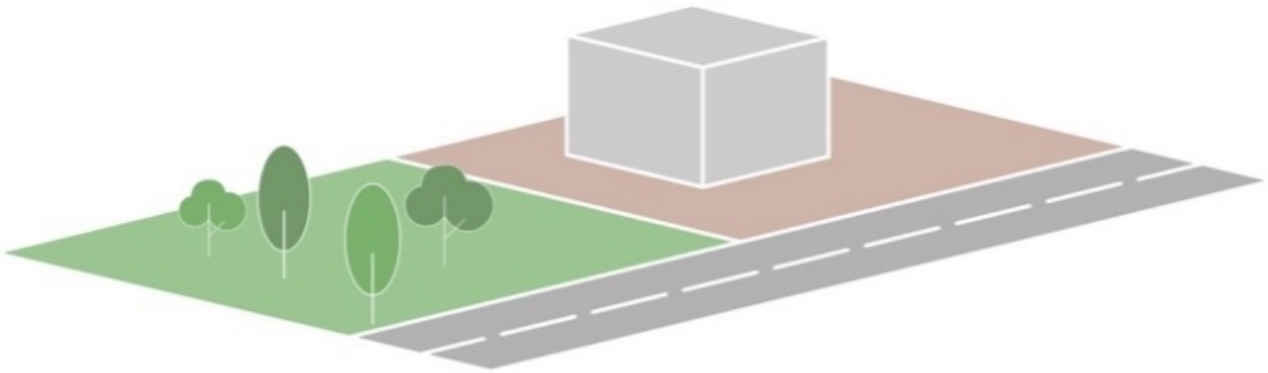
Fonte: Tabella elaborata dalla sottoscritta per l'analisi dei dati (focus III)

Nella seconda sessione gruppale, si è richiesta una riflessione critica a partire da quanto proposto dal preliminare di piano: relativamente alla ipotesi della strada provinciale Nola-Cicciano come infrastruttura complessa, che possa tenere assieme, integrandosi con il rurale, funzioni commerciali e di servizio. Tale riflessione è stata preceduta da una illustrazione delle sei misure previste in merito dal preliminare del PUC; quindi sostanziata con la richiesta ai cittadini di effettuare una analisi SWOT (strenghts, weakness, opportunities, threats) delle misure presentate. L'analisi è stata facilitata facilitati con una scheda di lavoro commentata dagli host ai differenti tavoli (Tab.11).

Tab. 11 – Sintesi delle misure allo studio per la proposta di Puc

MISURA 1: 50% cessione aree a verde (rapporto "standard" tra area di intervento e attrezzature pubbliche)

Almeno la metà delle superfici territoriali interessate dagli interventi di realizzazione di nuovi edifici commerciali e direzionali, già individuate dal vigente Prg, **deve essere ceduta all'amministrazione** per la realizzazione di urbanizzazioni primarie e secondarie, ivi inclusi gli standard urbanistici

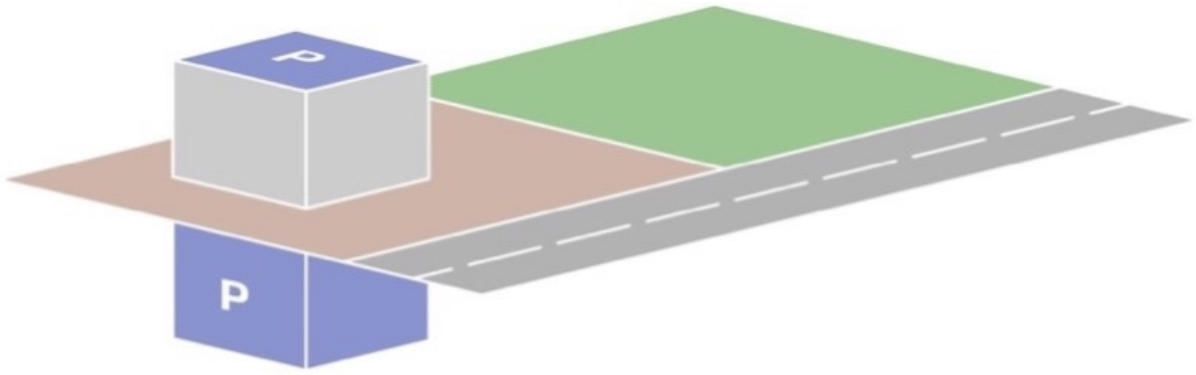


MISURA 2: Parcheggi

Al fine di limitare l'impatto delle aree per parcheggio si propone di:Utilizzare a tal scopo **le coperture degli edifici**;

Realizzare **strutture interrate** al di sotto del sedime delle costruzioni;

Sistemare le aree da cedere alla pubblica amministrazione a verde pubblico e/o spazio attrezzato per il gioco e lo sport.



MISURA 3: Farmer's market

Nelle aree destinate a servizi pubblici e di uso pubblico sarà consentito realizzare **piccole strutture di servizio al commercio di prossimità** (farmer's market), da concedere in concessione a determinate categorie di **produttori locali**: strutture di piccola dimensione (10,00 mq di superficie coperta, in legno, con altezza massima di 3,00 mt)

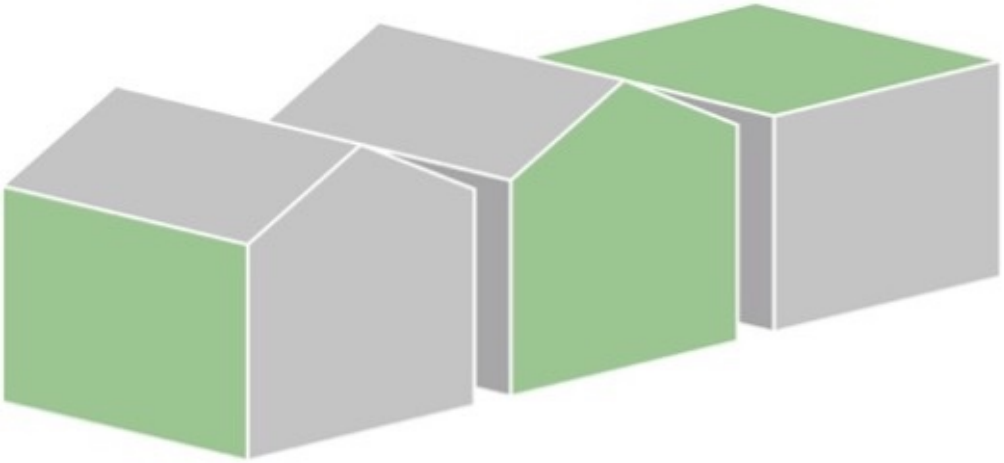
MISURA 4: Tetto verde, facciata verde, tecniche e materiali sostenibili

Al fine di limitare l'impatto delle nuove strutture si propone di utilizzare le seguenti soluzioni architettoniche:

Tetto **verde, estensivo** o intensivo (**giardini pensili**);

Utilizzo di specie vegetali sulle pareti maggiormente esposte all'irraggiamento;

Utilizzo di tecniche costruttive a basso impatto e materiali provenienti da filieri corte e riciclati.

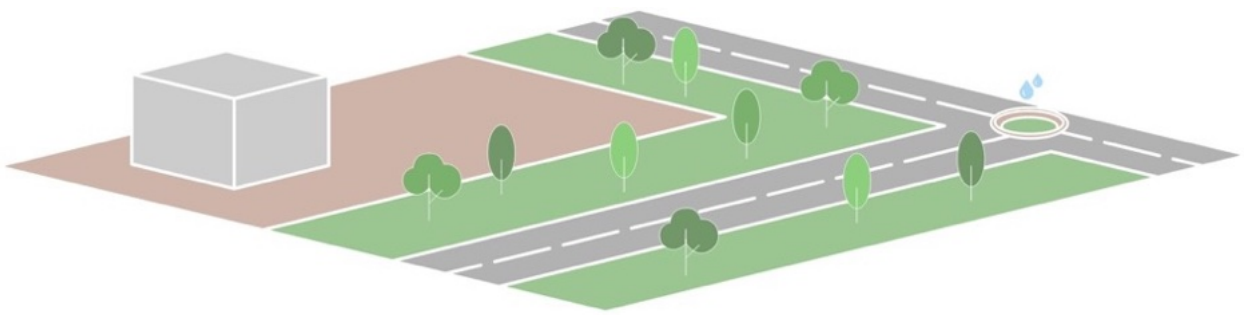


MISURA 5: Sistemazione delle viabilità

Lungo le strade, esistenti e di progetto, vanno previste:

Fasce da **sistemare a verde** – prevalentemente con siepi, arbusteti, erbacee perenni e vegetazione igrofila – localizzate tra le fasce alberate su strada e la recinzione dei lotti fondiari, ovvero in fregio alla viabilità e nei suoi punti di intersezione (rotonde).

Nelle rotonde, si useranno **sistemazioni del suolo concave**, in modo da favorire l'accumulo e il drenaggio dell'acqua, evitando l'allagamento stradale e il sovraccarico della rete di drenaggio.



MISURA 6: Zona 30 Al fine di migliorare le condizioni di sicurezza e favorire la fruizione ciclo-pedonale, va individuata un'area della rete stradale urbana dove il limite di velocità è di 30 chilometri orari invece dei consueti 50 previsti dal codice stradale in ambito urbano. La minore velocità consentita permette una migliore convivenza tra auto, biciclette e pedoni.

Fonte: Tabella di Enrico Formato per la illustrazione delle criticità segnalate dai partecipanti al focus III

Distribuiti ai tre tavoli di lavoro, i cittadini hanno quindi indicato per ciascuna misura illustrata: i punti di forza e di debolezza insiti nelle proposte e le opportunità e possibili minacce provenienti dall'esterno, come riportato nelle tabelle a seguire.

Tab. 12 – Tavolo 1 Analisi SWOT

ANALISI SWOT	
Misura 1: *50% cessione aree a verde (verde/ verde attrezzato)*	
PUNTI DI FORZA: /	**PUNTI DI DEBOLEZZA:** Nei lotti liberi può determinare condizioni al limite per l'edificabilità di esercizi (non rappresenta una innovazione: il verde passa dal 40% al 50%)
OPPORTUNITÀ: /	**MINACCE:** /
Misura 2: *Parcheggi in aree private*	
PUNTI DI FORZA: Se rappresenta una premialità, il parcheggio sul tetto	**PUNTI DI DEBOLEZZA:** /
OPPORTUNITÀ: /	**MINACCE:** /
Misura 3: *Farmers market*	
PUNTI DI FORZA: Soluzione innovativa sicuramente	**PUNTI DI DEBOLEZZA:** Non si ritiene possa avere una massiccia adesione
OPPORTUNITÀ: /	**MINACCE:** /
Misura 4: *Tetto Verde e Facciata Verde, tecniche e materiali sostenibili*	
PUNTI DI FORZA: Migliora l'impatto visivo complessivo dell'ambiente. Diventano condizioni estremamente positive se utilizzate come condizioni premiali	**PUNTI DI DEBOLEZZA:** Conflitto con pannelli solariI costiLa difficoltà nella manutenzione
OPPORTUNITÀ: Produzione di energia se integrati con pannelli solari o tettoie fotovoltaiche	**MINACCE:** Possibili infiltrazioni nei tetti-giardinoInsorgenza di allergie nei soggetti a rischio
Misura 5: *Rain gardens e rotonde a ciotola*	
PUNTI DI FORZA: Positiva iniziativa	**PUNTI DI DEBOLEZZA:** Andrebbe verificata in relazione alle effettive dimensioni stradali
OPPORTUNITÀ: /	**MINACCE:** Tempi lunghissimi per le procedure di esproprio per l'eventuale allargamento della sezione stradale
Misura 6: *Zona 30*	
PUNTI DI FORZA: Maggiore visibilità degli esercizi commerciali Riduzione del rumore	**PUNTI DI DEBOLEZZA:** /
OPPORTUNITÀ: /	**MINACCE:** Nessuna

Fonte: Tabella elaborata dalla sottoscritta per l'analisi SWOT (focus III)

Tab. 13 – Tavolo 2 Analisi SWOT

ANALISI SWOT	
Misura 1: *50% cessione aree a verde (verde/ verde attrezzato)*	
PUNTI DI FORZA: Aree verdi più numerose	**PUNTI DI DEBOLEZZA:** /
OPPORTUNITÀ: /	**MINACCE:** Aumento dei costi del terreno
Misura 2: *Parcheggi in aree private*	
PUNTI DI FORZA: Possibilità di utilizzare le aree non più adibite a parcheggio come luoghi per lo stare, magari attrezzati per il gioco e lo sport	**PUNTI DI DEBOLEZZA:** Elevati costi per la realizzazione
OPPORTUNITÀ: /	**MINACCE:** /
Misura 3: *Farmers market*	
PUNTI DI FORZA: Possibilità di finanziare la cultura del paese, un paese di origine contadina e che quindi può utilizzare questi spazi per vendere prodotti del posto da parte di piccole realtà, fondate sui valori della famiglia	**PUNTI DI DEBOLEZZA:** La concentrazione dei farmer's market dovrebbe essere in un solo punto piuttosto che in modo più "dispersivo" lungo la strada Difficoltà a vendere prodotti a km 0, più cari rispetto a quelli del supermercato
OPPORTUNITÀ: Chi può usufruire di questi spazi sono i commercianti, le piccole attività, attraverso agevolazioni economiche	**MINACCE:** Incuria da parte delle persone e poca manutenzione dei market
Misura 4: *Tetto Verde e Facciata Verde*	
PUNTI DI FORZA: La misura porterebbe il verde all'interno della città	**PUNTI DI DEBOLEZZA:** Aumento dei costi e della difficoltà di manutenzione
OPPORTUNITÀ: /	**MINACCE:** Animali e insetti
Misura 5: *Rain gardens e rotonde a ciotola*	
PUNTI DI FORZA: Risoluzione del problema degli allagamenti che purtroppo la città di Camposano vive troppo spesso	**PUNTI DI DEBOLEZZA:** /
OPPORTUNITÀ: /	**MINACCE:** /
Misura 6: *Zona 30*	
PUNTI DI FORZA: Maggior sicurezza per i pedoni Benefici per il commercio, perché con le auto che scorrono a minore velocità c'è la possibilità di soffermarsi di più sui servizi commerciali e quindi un cambiamento della percezione del luogo	**PUNTI DI DEBOLEZZA:** /
OPPORTUNITÀ: /	**MINACCE:** /

Fonte: Tabella elaborata dalla sottoscritta per l'analisi SWOT (focus III)

Tab. 14 – Tavolo 3 Analisi SWOT

ANALISI SWOT	
Misura 1: *50% cessione aree a verde (verde/ verde attrezzato)*	
PUNTI DI FORZA: Si	**PUNTI DI DEBOLEZZA:** Investimento meno attrattivo per l'imprenditore; Disincentivante per l'imprenditoria
OPPORTUNITÀ: Se di proprietà dell'imprenditore che deve destinarlo a funzioni collettive	**MINACCE:** Cattiva manutenzione causerebbe danni; Eccessivo isolamento (pericolosità)
Misura 2: *Parcheggi in aree private*	

PUNTI DI FORZA: Utile per pubblico e privati	**PUNTI DI DEBOLEZZA:** Realizzarli sul tetto o in ipogeo; Massimizzare il rapporto tra spazi edificati e parcheggi
OPPORTUNITÀ: Renderli aperti al pubblico sempre 24h/24; Rendere l'asse vivibile per i giovani accogliendo nuove funzioni; Valorizzare spazi per lo sport e il tempo libero; Riconnettere vecchie strade interpoderali per creare una rete di attraversamento alternativa attrezzata	**MINACCE:** Pericolosità di attraversamento
Misura 3: *Farmers market*	
PUNTI DI FORZA: Utili se collocati nel posto giusto	**PUNTI DI DEBOLEZZA:** Gestione. A chi affidarla?
OPPORTUNITÀ: Valorizzare politica agricola locale;Incentivare la produzione e la vendita locali;Imprenditoria da incentivare	**MINACCE:** /
Misura 4: *Tetto Verde e Facciata Verde*	
PUNTI DI FORZA: Ottima idea se si incentiva l'uso (credito d'imposta, etc.)	**PUNTI DI DEBOLEZZA:** Manutenzione costante;Attenzione alle specie; Mancanza di una cultura in tal senso
OPPORTUNITÀ: Diminuire consumi; Nuove tipologie di edifici per un nuovo sviluppo green dell'area; Verde integrato	**MINACCE:** /
Misura 5: *Rain gardens e rotonde a ciotola*	
PUNTI DI FORZA: Misura importantissima	**PUNTI DI DEBOLEZZA:** /
OPPORTUNITÀ: Regolamentare il consumo e la gestione delle acque; Rendere ecosostenibile anche il percorso viario; Abbinare alla fitodepurazione degli alvei	**MINACCE:** Pericolosità per le vetture; Cattiva gestione
Misura 6: *Zona 30*	
PUNTI DI FORZA: Percorribilità	**PUNTI DI DEBOLEZZA:** Diminuzione dei flussi a causa di rallentamenti eccessivi
OPPORTUNITÀ: Sicurezza dei pedoni; Abbinare percorsi automobilistici, ciclabili e pedonali	**MINACCE:** L'asse connette Camposano con Nola, Cicciano etc. e potrebbe creare 'ostacoli' nelle comunità limitrofe

Fonte: Tabella elaborata dalla sottoscritta per l'analisi SWOT (focus III)

Nuovamente in plenaria abbiamo riguardato le diverse soluzioni ritrovate per "incasellarle" assieme ai partecipanti rispetto ai vari goal dell'Agenda 2030.

Le proposte si sono distribuite come segue in tabella 15 sugli SDGs.

Tab. 15 – Co-valutazione

Proposte/risposte INFRASTRUTTURE VERDI	**Sustainable Development Goals (SDGs)**									
	2	**6**	**7**	**8**	**9**	**11**	**12**	**13**	**15**	**17**
Misura 1:Farmers' market	-			-			-			
Misura 2:50% cessione aree verdi						-			-	
Misura 3:Parcheggi nelle aree private						-				
Misura 4:Tetto verde e facciata vegetale		-			-	-		-		
Misura 5:Zona 30						-				
Misura 6:Rain gardens e rotonda a ciotola		-				-		-		
Accessibilità dei percorsi interpoderali						-				

Riattivazione del commercio nel centro storico				-						
Incrementare parcheggi nel centro storico per incentivare ZTL						-				
Incentivare le piccole attività				-						
Valorizzazione dei materiali locali e al contesto						-				
Favorire il trasporto multimodale lungo la strip commerciale (piste ciclabili, illuminzione)						-				
Biblioteca pubblica						-				
Incrementare la dotazione di attrezzature pubbliche						-				
Creazione di percorsi alternativi per decongestionare il centro						-				
Connessioni sostenibili tra la strip commerciale ed il centro urbano						-				

Fonte: Tabella elaborata da Nicola Fierro per la co-valutazione realizzata nei focus

5.4. Atlante delle Conoscenze

Le azioni fin qui svolte nell'ambito del progetto di partecipazione InkCamp sono state innanzitutto tese a diffondere e comunicare alla comunità i contenuti dei documenti approvati dalla giunta comunale di Camposano (Preliminare di PUC e Rapporto Ambientale preliminare) assieme al progetto di forestazione urbana presentato dall'amministrazione in risposta al bando della città Metropolitana, esitato positivamente; infine ai principi ed obiettivi del progetto inkCamp incardinato alla redazione del nuovo piano urbanistico comunale.

I primi contatti stabiliti con il progetto declinato per la scuola e i tre focus partecipati ai cittadini hanno anche raccolto dai partecipanti proposte e visioni che sono state sintetizzate nel *Manifesto territoriale* e territorializzate con la *Mappa della Città dei Giovani*. Con i partecipanti ai focus si è fatto anche esercizio di co-valutazione.

L'esito di queste azioni contribuisce alla formazione dell'*Atlante delle Conoscenze* che, arricchendosi dei risultati degli ulteriori incontri di partecipazione previsti dal progetto InkCamp, sarà strumento che orienterà la redazione del PUC.

Il *Manifesto* e la *Mappa* riportano criticità e bisogni come segnalati dai ragazzi che hanno partecipato al progetto e li consegnano all'attenzione dei redattori del PUC: costruiscono un archivio delle conoscenze messe assieme dal progetto di partecipazione: utile alla 'navigazione' intrapresa da cittadini, progettisti, studiosi e amministratori; per giungere in maniera alla redazione del piano urbanistico comunale di Camposano come piano partecipato e sostenibile, che è poi la 'meta del viaggio' avviato con InKCamp.

I risultati ed il processo con cui i dati sono stati conseguiti costituiscono un patrimonio della comunità: conoscenza che la comunità ha sviluppato su sé stessa, da cui progettisti e amministratori possono trarre spunti di riflessione e nuove direzioni di sviluppo.

Le risultanze di questa prima fase del progetto di urbanistica partecipata costituiscono materiale utile anche a progettare i successivi momenti di co-design, che saranno ancora tesi a condividere quadri conoscitivi e interpretativi portati da ciascuno dei soggetti coinvolti sulle materie di propria competenza.

Le proposte raccolte con i focus group sono state infine analizzate e canalizzate nei temi dell'Agenda (Russo, 2021). In questa prima valutazione gli indicatori individuati per la co-valutazione e il monitoraggio risultano provvisori in quanto traslati direttamente dalle schede di monitoraggio dei target dell'Agenda e sono state escluse le misure del PUC, in quanto tali indicazioni di progetto rientreranno nell'esamina del rapporto ambientale della valutazione ambientale strategica.

Il lavoro svolto ha consentito di intercettare proposte e ambiti di sviluppo sostenibile. Infatti, ciascuna proposta intercetta diverse dimensioni della sostenibilità sia in termini di benefici diretti che di effetti indiretti. In tale fase di ricerca è possibile proporre un'associazione tra le proposte scaturite dai focus ed un unico obiettivo di sviluppo sostenibile prevalente (Tab. 16).

Tab. 16 – Proposte rapportate all'Agenda 2030

Proposte	SDGs	Target	Indicatore	Descrizione
Mercato di comunità	**2**	Aumentare gli investimenti in infrastrutture rurali, servizi di ricerca e di divulgazione agricola, nello sviluppo tecnologico e nelle banche genetiche di piante e bestiame, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola [2.a]	Quota di superficie comunale interessata da farmers' market	Superficie comunale interessata da farmers' market o attività riconducibili alla produzione agricola rispetto alla superficie interessata da attività commerciali o produttive di altra natura
Progetto di fitodepurazione lungo gli alvei	**6**	migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro [6.3]	Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque superficiali	L'indice di qualità dello stato ecologico delle acque superficiali descrive la qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici. L'indice di qualità dello stato chimico rappresenta la concentrazione media annua e massima ammissibile secondo gli Standard di Qualità Ambientali (SQA)
Rendere accessibile il parco pubblico per eventi e gioco	**11**	fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili [11.7]	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	L'indicatore è il rapporto tra le aree verdi urbane e le aree urbanizzate delle città; è calcolato sommando tutte le "aree verdi urbane" rispetto alla superficie urbanizzata. Sono considerate "aree verdi urbane" le aree verdi gestite da enti pubblici e fruibili per i cittadini, che si trovano nel territorio comunale dei capoluoghi di provincia (escluse le aree naturali protette, le aree boschive e le aree verdi incolte), e "aree urbanizzate delle città" le superfici delle località classificate come "centro", "nucleo" o "località produttiva" dal Censimento della popolazione (2011). Le aree verdi urbane includono: a) Verde storico (ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.); b) Grandi parchi urbani; c) Aree verdi attrezzate e di arredo urbano; d) Giardini scolastici; e) Orti urbani; f) Aree sportive all'aperto; g) Aree destinate alla forestazione urbana; h) Giardini zoologici, cimiteri e altre tipologie di aree verdi urbane
Riutilizzo del campo sportivo abbandonato	**11**	fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili [11.7]	X	X
		ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo [12.5]	Percentuale di riciclaggio	Questo indicatore misura il rapporto tra quantitativi di rifiuti urbani preparati per il riutilizzo o riciclati in un dato anno rispetto ai quantitativi prodotti nello stesso anno, secondo le metodologie di calcolo stabilite dalla Decisione 2011/753/EU. L'indicatore viene utilizzato per monitorare i progressi

Eco-point	**12**			verso l'obiettivo 2020 (50%), fissato dalla direttiva 2009/65/CE. Per quanto riguarda i rifiuti urbani, la scelta può essere effettuata tra quattro possibili metodologie. Nella prima relazione sul monitoraggio dei target effettuata dagli Stati membri nel 2013, in cui doveva essere indicata la metodologia di calcolo prescelta, l'Italia ha comunicato di aver scelto la seconda metodologia e di estendere l'applicazione della stessa al legno e alla frazione organica. In Italia questa metodologia è stata applicata con riferimento alle seguenti frazioni: carta e cartone, plastica, metallo, vetro, ed estesa a legno e frazione organica (umido e verde).
Progetto di piantumazione	**15**	promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione [15.2]	Tasso d'incremento annuo delle aree forestali	Tasso d'incremento medio annuo delle aree forestali, come definite nel Global Forest Resources Assessment della FAO
Promozione/valorizzazione dei prodotti agricoli tipici	**12**	promuovere la cultura e i prodotti locali [12.b]	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%)	Presenze (numero di notti trascorse) in esercizi ricettivi open air air, agristurismi e rifugi montani sul totale delle presenze registrate in tutti gli esercizi ricettivi, per regione. Sono strutture ricettive open air le seguenti tipologie di alloggio: campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte, villaggi turistici, forme miste di campeggio e villaggio turistico. Valori percentuali.
Valorizzazione delle masserie storiche	**11**	rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale [11.4]	Spesa pubblica pro capite a protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici	L'indicatore, espresso in euro, si ottiene rapportando la spesa pubblica per protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici (COFOG 05.4) alla popolazione media nell'anno
Rete di agriturismi	**8**	elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali [8.6]	Quota del valore aggiunto del turismo rispetto al totale economia	Il valore aggiunto direttamente prodotto dal turismo (TDGVA) equivale alla somma del valore aggiunto ai prezzi base delle industrie turistiche direttamente generato dai consumi turistici interni (Tourism Satellite Account: Recommended Methodological Framework 2008, par. 4.91)
		integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo [15.9]	Frammentazione del territorio naturale e agricolo	Quota di territorio naturale e agricolo ad elevata/molto elevata frammentazione. La frammentazione del territorio è il processo di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità di paesaggio a seguito di fenomeni come

Ridurre la frammentazione agricola	**15**			l'espansione urbana e lo sviluppo della rete infrastrutturale, che portano alla trasformazione di patch (Aree non consumate prive di elementi artificiali significativi che le frammentano interrompendone la continuità) di territorio di grandi dimensioni in parti di territorio di minor estensione e più isolate. La valutazione della frammentazione del territorio è stata condotta attraverso l'indice "effective mesh-density (Seff)". L'indice rappresenta la densità delle patch territoriali (n° di meshes per 1.000 km2) calcolate secondo la metodologia dell'effective mesh-size -meff (Jaeger, 2000), correlata alla probabilità che due punti scelti a caso in una determinata area siano localizzati nella stessa particella territoriale. Tale metodologia è stata opportunamente modificata secondo la "cross-boundary connections (CBC) procedure" che garantisce la continuità di territorio oltre i limiti della reporting unit (cella di 1 km2). L'indice Seff misura l'ostacolo al movimento a partire da un punto interno alla reporting unit dovuto alla presenza sul territorio di barriere cosiddette "elementi frammentanti". La scelta degli elementi frammentanti più appropriati è guidata dalle finalità e dagli obiettivi dell'analisi.
Canalizzazione degli alvei come risorsa idrica per l'agricoltura	**6**	aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua[6.4]	Prelievi di acqua per uso potabile	Percentuale del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete.
Maggiore accessibilità agli alvei	**11**	aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano [11.3]	Indice di mobilità sostenibile	Quota di territorio interessata da dispositivi di mobilità sostenibile (piste ciclabili, percorsi pedonali attrezzati, ecc) rispetto la quota di territorio percorsa da infrastrutture per la viabilità automobilistica
Rete di monitoraggio dello stato chimico degli alvei	**6**	migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro [6.3]	X	X

Borsa dell'economica agricola	**8**	elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali [8.6]	X	X
Consorzio packaging ecosostenibili	**12**	ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo [12.5]	X	X
Incentivare la ZTL sul Corso	**11**	ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti [11.6]	Qualità dell'aria urbana - PM10	Qualità dell'aria urbana per polveri sottili PM10
Riattivare il campo sportivo	**11**	fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili [11.7]	X	X
Rigenerazione della villa comunale (maggiori spazi per la socialità)	**11**	fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili [11.7]	X	X
Parco lineare con rete di spazi verdi su viale Siciliano	**15**	garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride [15.1]	Coefficiente di boscosità	Indicatore di stato che rappresenta, a livello nazionale, la porzione di territorio occupata dalle foreste e descrive le variazioni della copertura boscata nel tempo.
Economie multispecie circolari	**2**	Assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate [2.5]	Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	Rapporto tra la superficie delle coltivazioni condotte con metodo di produzione biologica (conforme agli standard e alle norme specificate nel Regolamento n. 834/2007/Ce) e la superficie agricola utilizzata
Parco fluviale	**15**	Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate [15.5]	Quota di territorio comunale interessata da parchi territoriali (ZONA F DM 1444/68)	Quota di territorio comunale interessata zona F come previsto dal DM 1444/68 rispetto alla percentuale di territorio urbanizzato
Consorzi, cooperative o convenzioni tra enti e imprenditori del territorio per il settore agricolo/alimentare	**17**	incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati [17.17]	Numero di consorzi o cooperative presenti sul territorio comunale	-
Partenariato con il terzo settore per la gestione del parco fluviale	**17**	incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati [17.17]	Numero di associazioni presenti sul territorio comunale	-
Rete istituzionale per lo sviluppo agricolo	**17**	incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati [17.17]	Indice di crescita delle coltivazioni biologiche	Indice della superficie complessiva delle coltivazioni biologiche registrate (certificate o in fase di conversione, secondo le norme comunitarie e nazionali), base 2010 = 100.
Accessibilità dei percorsi interpoderali	**11**	sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale [11.a]	Indice di usi civici	Quota del territorio periurbano interessato da usi civici

Riattivazione del commercio nel centro storico	**8**	elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali [8.6]	Numero di esercizi commerciali nelle aree interessate	–
Incrementare parcheggi nel centro storico per incentivare ZTL	**11**	ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti [11.6]	Indice di mobilità pedonale	Quota del territorio comunale interessata da zone 30 e ZTL
Incentivare le piccole attività	**8**	promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese [8.3]	Indice di attività artiginali	Quota di esercizi artigianali iscritti come "Produzione e commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato" codice ateco: 47.78.32
Valorizzazione dei materiali locali e al contesto	**11**	Sostenere lo sviluppo, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali [11.c]	Conti dei flussi di materia (ISTAT 2016-2020)	I conti dei flussi di materia sono compilati su scala nazionale e regionale in base alla guida metodologica dell'Eurostat "Economy-wide material flow accounts handbook, 2018 edition". Alla base dei conti e degli indicatori dei flussi di materia vi è un database completo e articolato, che comprende e armonizza tra loro numerose fonti di dati relativi ai prelievi di risorse naturali dal territorio nazionale, nonché agli scambi con l'estero e tra le regioni. I dati, coerenti con quelli dei conti nazionali, consentono analisi relative alla sostenibilità dei modelli di produzione e consumo, al disaccoppiamento tra attività economica e pressioni ambientali, alla produttività delle risorse e – insieme con gli altri conti dei flussi fisici – al metabolismo socioeconomico in generale. I conti satellite nazionali dei flussi di materia forniscono, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo sulla contabilità ambientale (691/2011), misurazioni relative agli scambi fisici (in unità di massa) del sistema socioeconomico italiano con il sistema naturale e con il resto del mondo.
Favorire il trasporto multimodale lungo la strip commerciale (piste ciclabili, illuminzione)	**11**	ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti [11.6]	X	X
Biblioteca pubblica	**11**	aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano [11.3]	Indice di capisaldi civici	Quota del territorio interessata da attrezzature pubbliche o ad uso pubblico rispetto la quota del territorio impermeabilizzato

Incrementare la dotazione di attrezzature pubbliche	**11**	aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano [11.3]	X	X
Creazione di percorsi alternativi per decongestionare il centro	**11**	ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti [11.6]	X	X
Connessioni sostenibili tra la strip commerciale al centro urbano	**11**	ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti [11.6]	X	X

Fonte: Tabella elaborata da Nicola Fierro per la co-valutazione realizzata nei focus

Nella fase successiva della ricerca, in base alle lavorazioni del rapporto ambientale e alla costruzione di un esaustivo stato dell'ambiente, la valutazione verrà dettagliata con indicatori specifici. Ne conseguirà un'ulteriore associazione ad uno specifico target dell'obiettivo, che rimanderà ad un indicatore indispensabile per monitorare il processo.

6. Prime conclusioni della ricerca in corso

In Campania le opportunità di partecipazione avvengono attraverso processi formali che non impongono vincoli significativi alle amministrazioni. La partecipazione è spesso considerata come un mero atto burocratico, con un impatto minimo sulla definizione della proposta di piano. Le pratiche di ricerca e partecipazione sviluppate con il progetto InkCamp nel caso di studio di Camposano possono essere utilizzate come modello per territori simili in un'ottica di confronto a livello metropolitano. Il progetto (in corso) crea spazi e opportunità per gli abitanti, consentendo loro di esprimere idee sullo sviluppo e di partecipare attivamente ai processi di cambiamento che influenzano le loro vite. Il comune di Camposano ha deciso di sostenere questo approccio di pianificazione. In questo contesto, il team di ricerca del CNR-IRISS ha elaborato un Patto eco-collaborativo, che riassume gli obiettivi iniziali derivati dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e allinea il processo partecipativo con il processo di VAS. Questo Patto è stato approvato, insieme al piano preliminare del PUC, con una Delibera del Consiglio Comunale n.53 del 30 giugno 2022.

Il Patto eco-collaborativo impegna sia i pianificatori sia gli amministratori pubblici a seguire le decisioni scaturite dall'arena pubblica partecipativa. Nel caso in cui le scelte del piano non coincidano con quanto emerso da tali processi, sarà necessario giustificare tali divergenze. Il Patto prevede un ampliamento della partecipazione, includendo anche le "specie non umane" (secondo il concetto di Latour 2015), che saranno rappresentate nella sfera pubblica partecipativa. Si ipotizza, a tal proposito, un coinvolgimento di comunità e scuole, tramite giochi di ruolo, per dare voce a queste specie.

Tuttavia, il Patto stabilisce che i principi di sostenibilità ambientale non siano oggetto di negoziazione, neanche nel contesto partecipativo.

I tre livelli attraverso i quali verranno monitorate le azioni di trasformazione territoriale sono: "preservare", "riciclare" e "compensare", che riprendono direttamente gli obiettivi del *Green Deal*. Questi indicatori, che saranno monitorati congiuntamente dagli abitanti e dagli esperti durante tutto il processo, vengono attribuiti al cosiddetto "parlamento delle cose" (Latour, 2017), un'entità rappresentativa del territorio che sostiene la sostenibilità delle azioni pianificate. Gli indicatori chiave includono, ad esempio, "consumo di suolo zero", "accorciamento delle filiere", "aumento della biodiversità" e "riduzione dell'inquinamento atmosferico". Questi indicatori servono a delineare i limiti del progetto, assicurando che tutte le azioni rimangano all'interno dei confini della sostenibilità. Il Patto vincola l'ufficio di piano a favorire, durante la fase progettuale, le soluzioni che ottimizzino gli indicatori ambientali partecipati, promuovendo azioni che fondino un territorio sostenibile, inclusivo e accessibile, attraverso processi decisionali collaborativi e trasparenti che incoraggiano la partecipazione attiva dei cittadini.

Finora, la ricerca-azione ha coinvolto il territorio attraverso l'ascolto attivo (Sclavi, 2003), coinvolgendo la comunità educante e avviando il dialogo con i cittadini attraverso tre focus group. Questo ha prodotto una crescita delle conoscenze sia per i cittadini e i ricercatori, sia per i tecnici incaricati della stesura del PUC. Le informazioni raccolte dai cittadini nei focus sono diventate conoscenza condivisa, poiché le ipotesi dei tecnici sono state arricchite dai risultati del progetto di urbanistica partecipata.

A breve, il processo di partecipazione sarà riaperto per elaborare la proposta del Piano Urbanistico Comunale (PUC) con la creazione di un laboratorio di urbanistica partecipata. Questo laboratorio servirà a facilitare l'interazione e il coinvolgimento di numerosi attori locali, con l'obiettivo di collaborare nell'individuare possibili linee di intervento. Inoltre, saranno organizzati workshop tra abitanti e progettisti per discutere le scelte urbanistiche. Un obiettivo delle prossime fasi sarà quello di ampliare il coinvolgimento dei partecipanti, utilizzando strumenti anche quantitativi per rispondere a questioni specifiche rispetto al preliminare di PUC. I risultati e le buone pratiche finora sperimentate saranno diffusi attraverso un piano di comunicazione che includerà incontri per restituire i dati alla comunità. Questi risultati rappresentano una risorsa collettiva, cioè una conoscenza condivisa che la comunità ha sviluppato su sé stessa e che potrà guidare future riflessioni e sviluppi.

Bibliografia

Bianchetti, C. (2016). *Spazi che contano. Il progetto urbanistico in epoca neo-liberale*. Donzelli. Roma.

Corbetta, P. (2003). *La ricerca sociale: metodologia e tecniche. III Le tecniche qualitative*. Il Mulino. Bologna.

Esposito De Vita, G., Visconti, C., Ganbat, G., Rigillo, M. A. (2023), *Collaborative Approach for Triggering Environmental Awareness: The 3Rs for Sustainable Use of Natural Resources in Ulaanbaatar* (3R4UB). Sustainability. 15(18):13846. https://doi.org/10.3390/su151813846

Krueger, R. A. (1994). *Focus groups: A practical guide for applied research* (2nd ed.). Thousand Oaks, CA: Sage Publications.

Latour, B. (2015). *Face à Gaïa. Huit conférences sur le nouveau régime climatique.* La Découverte. Paris (trad. it. La sfida di Gaia. Il nuovo regime climatico, Meltemi, Roma).

Latour, B. (2017). *Où Atterrir? Comment s'orienter en politique.* La Découverte. Paris.

Orford, J. (2003). *Psicologia di comunità. Aspetti teorici e professionali*. FrancoAngeli. Milano.

Russo, M. (2014). *Urbanistica per una diversa crescita. Progettare il territorio contemporaneo.* Donzelli. Roma.

Russo, M. (2021). "Oltre la retorica di un'Agenda", in Martinelli N., Mininni M. (a cura di) *Città sostenibilità resilienza. L'urbanistica italiana di fronte l'Agenda 2030*. Donzelli. Roma. pp. 119-124.

Saija, L. (2016). *La ricerca-azione in pianificazione territoriale e urbanistica*. Franco Angeli. Milano.

Sclavi, M. (2002). *Avventure Urbane. Progettare la città con gli abitanti*. Elèuthera. Milano

Sclavi, M. (2003). *Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte*. Bruno Mondadori. Milano.

Secchi, B. (2011). *La nuova questione urbana: Ambiente, mobilità e disuguaglianze sociali*. Crios. 1. 83–92. https://doi.org/10.7373/70210

Smith, G. (2009). *Democratic innovations: designing institutions for citizen participation*. Cambridge. Cambridge University.